

Relazioni e Bilancio

——— Esercizio 2010 ———

ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 30 APRILE 2011

115° ESERCIZIO

I principali passaggi dell'esercizio

IL GRUPPO CATTOLICA	LE PARTNERSHIP	IL SISTEMA DISTRIBUTIVO DI GRUPPO
<ul style="list-style-type: none"> • Il Gruppo comprende dodici società assicurative, due società di servizi e una società immobiliare. • La quota di mercato del Gruppo si attesta al 4,26% nei rami danni, nei rami vita è del 3,7%. • I premi lordi consolidati alla chiusura dell'esercizio ammontano a 4.444 milioni. Considerando anche i contratti di investimento, la raccolta complessiva si attesta a 4.817 milioni, con un incremento di 460 milioni (+10,56%) rispetto all'esercizio precedente. I premi lordi del lavoro diretto dei rami danni si attestano a 1.594 milioni, registrando un incremento del 4,14% e costituiscono il 35,98% del totale del lavoro diretto (37,47% nel 2009). I premi lordi del lavoro diretto dei rami vita ammontano a 2.836 milioni (2.554 nel 2009); il totale della raccolta ammonta a 3.209 milioni (+14,09%). La raccolta premi del lavoro indiretto (danni e vita) ammonta a 14 milioni. • Il personale del Gruppo è composto da 1.489 collaboratori. 	<p>In coerenza con la strategia attuata negli ultimi esercizi di rafforzamento e consolidamento della rete distributiva agenziale, nel mese di luglio, nell'ambito dell'altro importante asse di sviluppo del Gruppo sono stati rinnovati, e prorogati fino al 31 dicembre 2020, gli accordi di collaborazione con UBI Banca e Banca Popolare di Vicenza.</p> <p>Il 29 luglio UBI Banca e Cattolica hanno rinnovato l'accordo di <i>partnership</i> nel settore assicurativo vita in scadenza a fine anno, prorogandone la scadenza al 31 dicembre 2020. Tale accordo prevede la distribuzione dei prodotti assicurativi di Lombarda Vita, con carattere di esclusività, tramite le filiali delle banche rete dell'ex Gruppo Banca Lombarda (Banco di Brescia, Banca Regionale Europea, Banca di Valle Camonica, Banco S. Giorgio). In data 30 settembre, ottenute le necessarie autorizzazioni, le nuove intese hanno avuto esecuzione con la cessione da parte di UBI Banca a Cattolica di un ulteriore 9,9% del capitale di Lombarda Vita. Al 31 dicembre il capitale sociale della controllata risulta quindi detenuto per il 60% da Cattolica e per il 40% da UBI Banca.</p> <p>Il 30 luglio la Capogruppo e Banca Popolare di Vicenza hanno rinnovato l'accordo di <i>partnership</i> prorogandone la scadenza sino al 31 dicembre 2020. La nuova intesa consolida la collaborazione intrapresa tra i due Gruppi nel 2007 focalizzandosi sulla crescita delle società assicurative oggetto della <i>partnership</i>, grazie anche all'accordo di distribuzione in esclusiva di prodotti vita e danni tramite la rete diretta e indiretta del Gruppo Banca Popolare di Vicenza. L'accordo ha previsto, tra l'altro, la cessione da Banca Popolare di Vicenza a Cattolica del 10% delle azioni delle società ABC Assicura, Berica Vita e Vicenza Life. L'operazione è stata perfezionata in data 30 dicembre, decorsi favorevolmente i termini. Conseguentemente, Cattolica detiene, per ciascuna delle compagnie citate, il 60% del capitale e Banca Popolare di Vicenza il 40%.</p> <p>L'8 settembre Intermonte Holding e Cattolica hanno raggiunto un accordo quadro di sviluppo e collaborazione in cui è tra l'altro prevista l'acquisizione di una quota dell'11,75% di Intermonte Sim, società di intermediazione mobiliare <i>leader</i> sul mercato azionario italiano nei rapporti con gli investitori istituzionali. L'operazione è avvenuta, mediante aumento di capitale riservato, in data 3 gennaio 2011.</p> <p>Il 29 dicembre Cattolica e Cassa di Risparmio di San Miniato hanno perfezionato un'intesa per la distribuzione in esclusiva sino al 2020 di prodotti assicurativi tramite le filiali della banca, secondo obiettivi prefissati, prevedendo altresì l'acquisizione del 34% del capitale sociale di San Miniato Previdenza da parte della Capogruppo. Cattolica pertanto avrà la proprietà del 100% di San Miniato Previdenza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La raccolta premi del lavoro diretto è così canalizzata: agenzie 35,48%, banche 47,2%, <i>broker</i> 5,73%, consulenti previdenziali 0,81%, promotori finanziari 0,34% e altri canali 10,44%. • Le agenzie sono 1.389 così distribuite: 54,07% nel nord Italia, 24,19% nel centro e 21,74% nel sud e isole. • Gli sportelli che veicolano i prodotti dell'area Previdenza sono 5.888. • I promotori finanziari che distribuiscono prodotti delle società del Gruppo sono 1.103. • I consulenti previdenziali facenti capo a Cattolica Previdenza sono 420.

Mission

I principali obiettivi che Cattolica intende perseguire sono:

mantenere la forte focalizzazione sull'attività assicurativa, che gli ha permesso di conseguire un'elevata competenza tecnica e di migliorare costantemente la qualità dei prodotti e dei servizi offerti;

mirare alla soddisfazione della clientela attraverso un servizio assicurativo personalizzato, fatto di assistenza e consulenza, costante e prossimo al cliente;

consolidare il forte rapporto di *partnership* con le reti distributive fondato sul reciproco apporto di valore e sulla relazione di lungo termine con il cliente, nonché specializzare i canali distributivi sui *target* di *business*/clienti elettivi;

incrementare la redditività tramite un'elevata efficienza operativa e un'attenta politica di selezione e gestione dei rischi e degli investimenti;

preservare la consistenza patrimoniale a garanzia degli impegni assunti verso tutte le componenti aziendali e societarie;

mantenere una struttura efficiente del capitale, con la progressione delle attività di *enterprise risk management*;

sviluppare strumenti e percorsi per favorire la crescita professionale dei collaboratori;

sostenere le opere sociali e promuovere la cultura e i valori in cui il Gruppo si riconosce.

RELAZIONI E BILANCIO

Struttura del Gruppo	13
Convocazione dell'assemblea ordinaria e straordinaria	16
Organi statutari	19
Scenario di riferimento	21
Relazione sulla gestione	41
La Società nel 2010	43
Sintesi preliminare	45
Modalità di diffusione dell'immagine e delle informazioni della Società e del Gruppo	52
Fatti di rilievo dell'esercizio	53
Gestione assicurativa	61
Premi per settore di acquisizione	63
Rami danni	64
Rami vita	74
Attività di ricerca e sviluppo - nuovi prodotti	78
Riassicurazione	80
Altre informazioni rami danni e vita	81
Gestione patrimoniale e gestione finanziaria	83
Investimenti immobiliari	85
Investimenti mobiliari	87
Analisi dei rischi finanziari	90
Personale, rete distributiva e sistemi informativi	93
Personale	95
Rete distributiva	98
Sistemi informativi	99
Altre informazioni	105
Controlli interni	107
Altri organismi di controllo	110
Servizio clienti	111
Nomine ai vertici della Società	112
Fatti di rilievo dei primi mesi del 2011	112
Evoluzione prevedibile della gestione	113
Partecipazioni degli Amministratori e dei Sindaci	114
Operazioni atipiche o inusuali, eventi ed operazioni significative non ricorrenti	115
Rapporti con parti correlate	115
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	119
Consolidato fiscale	119
Soci	119

Informazioni sulle imprese partecipate	123
Partecipazioni in società controllate	125
Partecipazioni in società collegate	129
Altre partecipazioni di rilievo	130
Partecipazioni indirette in società controllate	132
Stato Patrimoniale e Conto Economico	137
Nota Integrativa	165
Premessa	167
Parte A - Criteri di valutazione	169
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico	185
Stato patrimoniale attivo	187
Stato patrimoniale passivo	208
Garanzie, impegni e altri conti d'ordine	222
Conto Economico	224
Parte C - Altre informazioni	237
Rendiconto finanziario	246
Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	247
Relazione del Collegio Sindacale	249
Relazione della Società di Revisione e Relazione dell'Attuario	263

ALLEGATI

Proprietà immobiliare

Allegati alla Nota Integrativa

Prospetti dimostrativi del margine di solvibilità

Prospetto delle partecipazioni superiori al 10% in società non quotate o in s.r.l.

Indice sommario delle tavole e dei prospetti

TAVOLE

Tav. 1 - Tassi d'interesse	25
Tav. 2 - Indici azionari	26
Tav. 3 - Cambi	26
Tav. 4 - Principali dati economici – settore assicurativo anno 2009	27
Tav. 5 - Principali dati patrimoniali – settore assicurativo anno 2009	27
Tav. 6 - Dati riepilogativi	47
Tav. 7 - Personale e rete distributiva	47
Tav. 8 - Stato Patrimoniale riclassificato	48
Tav. 9 - Conto Economico riclassificato	49
Tav. 10 - Principali indicatori danni e vita	50
Tav. 11 - Premi dell'esercizio	63
Tav. 12 - Ramo infortuni – lavoro diretto	65
Tav. 13 - Ramo malattie – lavoro diretto	65
Tav. 14 - Ramo corpi di veicoli terrestri – lavoro diretto	66
Tav. 15 - Ramo incendio ed elementi naturali – lavoro diretto	67
Tav. 16 - Ramo altri danni ai beni – lavoro diretto	67
Tav. 17 - Ramo r.c. auto – lavoro diretto	68
Tav. 18 - Ramo responsabilità civile generale – lavoro diretto e lavoro conservato	69
Tav. 19 - Ramo cauzioni – lavoro diretto	69
Tav. 20 - Ramo perdite pecuniarie – lavoro diretto	70
Tav. 21 - Ramo tutela legale – lavoro diretto	70
Tav. 22 - Ramo assistenza – lavoro diretto	70
Tav. 23 - Velocità di liquidazione dei sinistri	74
Tav. 24 - Fondi pensione negoziali e preesistenti: dettaglio premi e patrimonio gestito	76
Tav. 25 - Fondi pensione aperti: dettaglio premi e patrimonio gestito	77
Tav. 26 - Investimenti – composizione	85
Tav. 27 - Proventi patrimoniali e finanziari – dettaglio	89
Tav. 28 - Rapporti patrimoniali ed economici con le società soggette a direzione e coordinamento e società collegate	118
Tav. 29 - Attivi immateriali	187

Tav. 30 - Attivi immateriali – importi lordi di ammortamento	187
Tav. 31 - Attivi immateriali – fondo ammortamento	187
Tav. 32 - Terreni e fabbricati	189
Tav. 33 - Terreni e fabbricati – importi lordi di ammortamento	189
Tav. 34 - Terreni e fabbricati – fondo ammortamento	189
Tav. 35 - Partecipazioni – sintesi di valori	190
Tav. 36 - Dati di sintesi delle società controllate	192
Tav. 37 - Dati di sintesi delle società collegate	193
Tav. 38 - Dati di sintesi delle altre partecipazioni	195
Tav. 39 - Altri investimenti finanziari - composizione	196
Tav. 40 - Obbligazioni di classe C.III.3 – principali emittenti	199
Tav. 41 - Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne soportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione - composizione	201
Tav. 42 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	201
Tav. 43 - Crediti	202
Tav. 44 - Altri crediti - composizione	203
Tav. 45 - Attivi materiali e scorte	204
Tav. 46 - Attivi materiali e scorte – importi lordi di ammortamento	204
Tav. 47 - Attivi materiali e scorte – fondo ammortamento	204
Tav. 48 - Altre attività	205
Tav. 49 - Ratei e risconti	205
Tav. 50 - Patrimonio netto	208
Tav. 51 - Patrimonio netto – origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché utilizzazione nei precedenti esercizi	209
Tav. 52 - Patrimonio netto – movimentazione dell’esercizio	210
Tav. 53 - Composizione delle riserve tecniche	211
Tav. 54 - Riserve per frazioni di premi – lavoro diretto	212
Tav. 55 - Riserve per frazioni di premi – lavoro indiretto	212
Tav. 56 - Fondo Pensione aperto Cattolica - attivo netto destinato alle prestazioni per comparto	215
Tav. 57 - Fondo Pensione aperto Cattolica - investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati	215
Tav. 58 - Altri fondi pensione – investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati	216
Tav. 59 - Altri fondi pensione – tipologia e misura della garanzia prestata	217

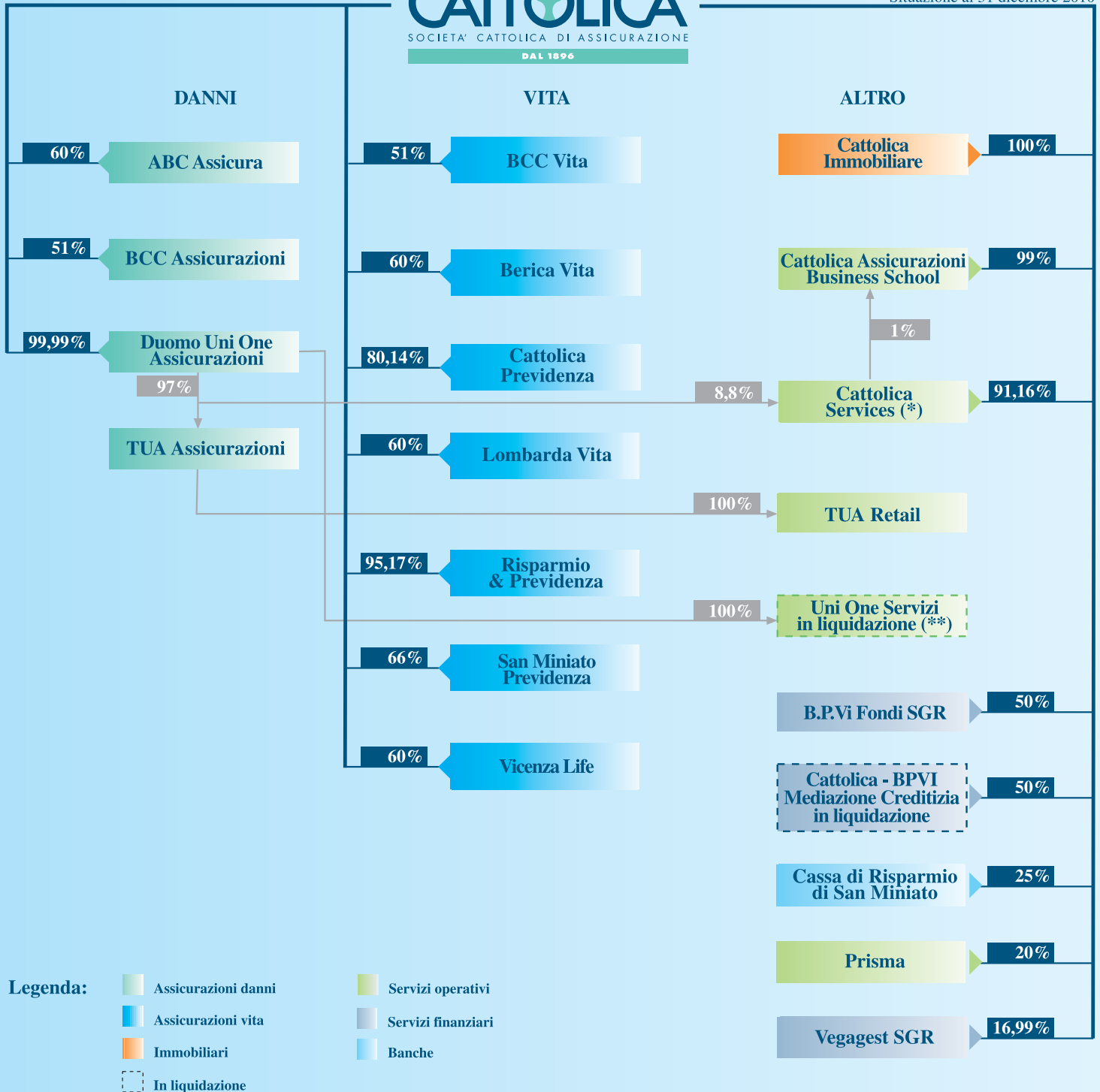
Tav. 60 - Fondi per rischi e oneri	218
Tav. 61 - Debiti derivanti da operazioni di assicurazione e riassicurazione	219
Tav. 62 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	219
Tav. 63 - Altri debiti – composizione	220
Tav. 64 - Altre passività – composizione	220
Tav. 65 - Garanzie, impegni e altri conti d’ordine	222
Tav. 66 - Conto tecnico danni riclassificato – portafoglio Italia ed estero	224
Tav. 67 - Sinistri pagati – lavoro diretto e indiretto	225
Tav. 68 - Altri proventi – composizione	228
Tav. 69 - Altri oneri – composizione	229
Tav. 70 - Imposte sul reddito d’esercizio	230
Tav. 71 - Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti	230
Tav. 72 - Imposte sul reddito d’esercizio – riconciliazione tra l’aliquota ordinaria e l’aliquota effettiva	231
Tav. 73 - Movimentazione del patrimonio netto dopo la chiusura dell’esercizio	239
Tav. 74 - Margine di solvibilità	239
Tav. 75 - Riserve tecniche delle assicurazioni dirette da coprire	240
Tav. 76 - Attività destinate a copertura delle riserve tecniche dell’assicurazione diretta	241
Tav. 77 - Compensi alla società di revisione	242
Tav. 78 - Titoli di proprietà emessi dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza	244

PROSPETTI

Prosp. 1 - Partecipazioni degli Amministratori e dei Sindaci	114
Prosp. 2 - Titoli che costituiscono attivo durevole	198
Prosp. 3 - Attivi che presentano clausole di subordinazione	206
Prosp. 4 - Attività in derivati classe C e D	233
Prosp. 5 - <i>Fair value</i> attività in derivati di classe C e D	235
Prosp. 6 - Compensi ad Amministratori e Sindaci	245



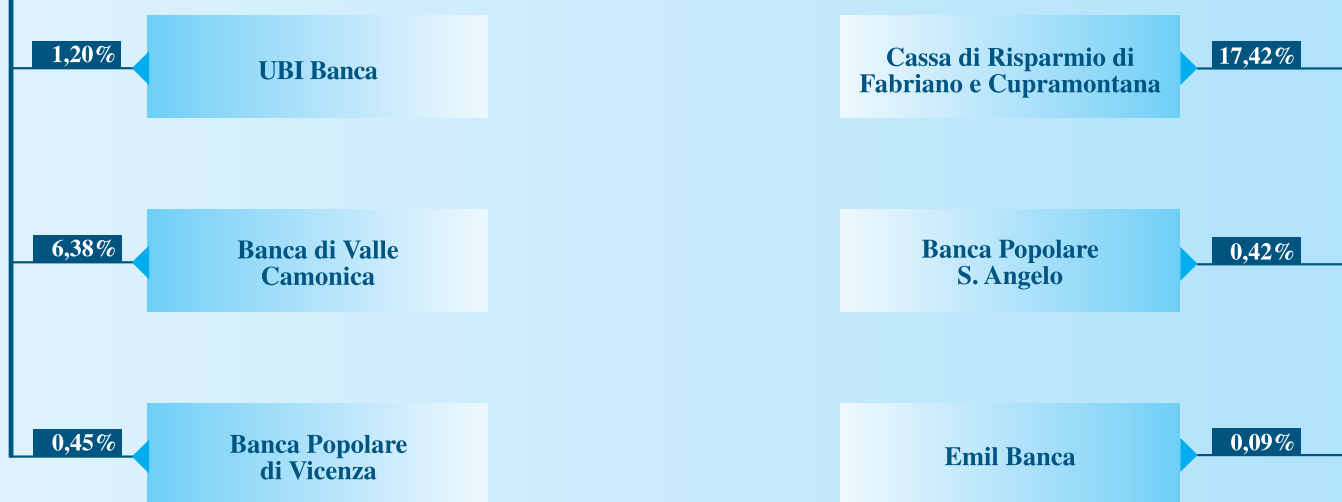
Struttura del Gruppo



(*) Lo 0,005% del capitale di Cattolica Services è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, Berica Vita, Cattolica Previdenza, Lombarda Vita, Risparmio & Previdenza, San Miniato Previdenza, TUA Assicurazioni.

(**) In liquidazione dal 25 gennaio 2011.

PARTECIPAZIONI BANCARIE



Convocazione dell'assemblea ordinaria e straordinaria

I soci sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria nella sede sociale in Verona, Lungadige Cangrande 16, alle ore 16.00 di venerdì 29 aprile 2011 o, in seconda convocazione, se non fosse raggiunto in tale giorno il numero legale, presso l'Ente Autonomo per le Fiere di Verona, in Verona, Viale del Lavoro n. 8, presso il Padiglione n. 9, con ingresso previsto dalla porta E accessibile da Via Belgio, alle ore 9.00 di sabato 30 aprile 2011, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1. Approvazione di Regolamento Assembleare;
2. Approvazione del bilancio dell'esercizio 2010 e della relazione che lo accompagna, con conseguenti e correlate deliberazioni;
3. Determinazione, per l'esercizio 2011, del compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo e della relativa medaglia di presenza;
4. Nomina di n. 6 componenti del Consiglio di Amministrazione.

Parte straordinaria

1. Proposta di conferimento di delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, della facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, anche in via scindibile ed eventualmente a servizio dell'emissione di obbligazioni convertibili e/o altri strumenti finanziari, anche subordinati, in una o più volte ed entro cinque anni dalla data della deliberazione assembleare, fino ad un importo massimo complessivo di Euro 500.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo da offrire in opzione agli aventi diritto. Deliberazioni relative e conseguenti, ivi incluse le necessarie modifiche all'articolo 6 dello Statuto Sociale;
2. Statuto Sociale: modifiche agli articoli nn. 11, 28, 31, 32, 42, 45 e 48 ed eliminazione degli articoli nn. 25, 49, 50, 51, 52, 53, con conseguente rinumerazione dei successivi articoli e rettifica dei riferimenti ad articoli rinumerati contenuti nello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Le relazioni degli Amministratori sulle materie all'ordine del giorno saranno, nei termini previsti dalla vigente normativa, messe a disposizione presso la sede sociale e Borsa Italiana S.p.a. e messe a disposizione sul sito *internet* della società <http://www.cattolica.it>. I soci hanno altresì facoltà di ottenere copia della predetta documentazione a proprie spese.

Si rammenta che, a norma di legge e di Statuto, possono intervenire all'Assemblea i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni per i quali l'intermediario autorizzato, presso cui le azioni sono depositate, abbia fatto pervenire alla Società l'apposita comunicazione prevista dalla vigente normativa attestante la titolarità delle azioni da almeno due giorni prima del giorno fissato per la prima convocazione: copia della stessa, che l'intermediario è tenuto a mettere a disposizione del richiedente, potrà essere utilizzata per conferire rappresentanza per l'intervento in Assemblea, mediante sottoscrizione della formula di delega eventualmente inserita in calce. Un modulo utilizzabile per conferire delega all'intervento in Assemblea è stato comunque trasmesso a tutti i soci aventi diritto unitamente all'avviso di convocazione: esso è altresì reperibile sul sito www.cattolica.it. Ai sensi di Statuto, i soci iscritti a libro a partire dal 21 aprile 2001 possono intervenire all'Assemblea a condizione che la sopra indicata comunicazione attesti la titolarità di almeno cento azioni.

Il numero dei soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni a decorrere dalla data di prima convocazione è pari a 24.920.

Ogni socio ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

I soci in possesso di azioni non ancora dematerializzate ai sensi della vigente normativa dovranno provvedere in tempo utile alla loro consegna presso un intermediario abilitato al fine dell'espletamento della procedura di dematerializzazione ivi prevista e la trasmissione della comunicazione sopra indicata.

Si ricorda che, ai fini dell'elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione, si procederà mediante voto di lista ai sensi di Statuto. Relativamente alla presentazione delle liste da parte dei soci, si rammenta che, ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, le liste dei soci possono essere presentate da tanti soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano titolari di azioni che rappresentino complessivamente almeno lo 0,50% del capitale sociale. Le liste dei soci possono essere altresì presentate da almeno 500 soci, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale complessivamente detenuta. Ciascuna lista deve contenere un numero di candidati, ordinati mediante un numero progressivo, pari al numero di Amministratori da eleggere indicato nel seguito del presente avviso. Tali liste devono essere depositate presso la sede della Società e pubblicate (a cura e spese dei soci presentatori) su almeno un quotidiano almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per ricoprire la carica di Amministratore.

Le candidature dovranno essere accompagnate da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali dei candidati, tra cui l'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto di cui agli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e comunque dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Si informa che le liste presentate dovranno consentire l'elezione, per il triennio 2011-2013, di n. 6 Amministratori, di cui uno residente in provincia di Verona, uno residente in provincia di Vicenza e quattro non residenti in provincia di Verona o Vicenza.

Non è prevista l'elezione di un Amministratore di minoranza ai sensi di cui all'art. 34.4 dello Statuto, avendo a ciò proceduto l'Assemblea del 24 aprile 2010.

La presenza nel Consiglio di membri indipendenti, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, del d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, non in scadenza di mandato, rende non necessaria la sussistenza in capo ai candidati dei requisiti in parola.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni statutarie, provvederà a presentare una propria lista che sarà depositata presso la sede della Società e pubblicata su un quotidiano a diffusione nazionale almeno 20 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Si ricorda che il capitale sociale è attualmente rappresentato da n. 54.087.815 azioni. Si segnala che per effetto della scissione parziale di Duomo Uni One S.p.A. in Cattolica, che potrebbe aver luogo entro la data dell'Assemblea, il capitale sociale è destinato ad aumentare per massime n. 1.212 azioni. Ove tale aumento dovesse aver luogo prima dello scadere del sopra indicato termine per la presentazione delle liste da parte dei soci, si provvederà a darne immediata notizia ai sensi dell'art. 84 della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.

Si informa che, per maggiore chiarezza ed uniformità di trattamento e per agevolare l'esercizio del diritto alla presentazione delle liste, il Consiglio di Amministrazione ha esplicitato le modalità operative per lo svolgimento delle relative attività, provvedendo al deposito delle stesse presso la sede sociale e rendendole disponibili sul sito *internet* della Società.

Si invitano i Signori soci a prendere visione dello Statuto della Società e delle citate modalità operative per una più completa informativa relativa alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di soci non inferiore ad un quarantesimo del numero complessivo, e che documentino secondo le vigenti normative di essere titolari del numero minimo di azioni richiesto, ai sensi degli articoli n. 22 e 60 dello Statuto, per l'esercizio dei diritti diversi da quelli patrimoniali, può richiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea quale risultante dall'avviso di convocazione, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. La sottoscrizione di ciascun socio della richiesta dovrà essere accompagnata dalla fotocopia di un valido documento di identità.

Il Presidente
(Paolo Bedoni)

Organi statutari

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Paolo Bedoni (*)
Vice Presidente Vicario	Giovanmariamaria Seccamani Mazzoli (*)
Vice Presidente	Giovanni Zonin (*)
Segretario	Giancarlo Battisti (*)
Amministratore Delegato	Giovan Battista Mazzucchelli (*)
Consiglieri	Pierluigi Angeli Alessandro Bandini Luigi Baraggia (*) Giuseppe Camadini (*) Stefano Gneccchi Ruscone Giulio Magagni Giuseppe Manni Angelo Nardi Aldo Poli Pilade Riello Samuele Sorato Domingo Sugranyes Bickel Antonio Tessitore

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Alessandro Lai
Sindaci effettivi	Luigi de Anna Massimo Ghetti Enrico Noris Franco Volpato
Sindaci supplenti	Stefano Romito Francesco Scappini

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Marco Cardinaletti
Vice Direttore Generale	Flavio Piva

(*) I Consiglieri i cui nomi sono contrassegnati dall'asterisco formano il Comitato Esecutivo



Scenario di riferimento

Scenario di riferimento

Scenario macroeconomico

La crisi finanziaria iniziata nel 2007, con lo scoppio della bolla *subprime*/immobiliare negli USA, protrattasi nei due anni successivi con la crisi del sistema bancario mondiale e culminata con il fallimento di Lehman Brothers, si è propagata colpendo, in particolar modo, i paesi dell'Europa occidentale a causa dell'elevato livello dei *deficit* di bilancio coniugato ad una crescita economica difficile. Ciò ha comportato un salvataggio di alcuni paesi dell'area euro e la realizzazione di nuovi meccanismi di aiuto agli stati, creando tensioni fra i paesi membri.

A partire dal mese di luglio la crisi è stata aggravata dalla politica monetaria espansiva intrapresa da Stati Uniti e Cina, tradottasi in una svalutazione continua di dollaro e yuan nei confronti dell'euro, per migliorare sensibilmente la propria bilancia commerciale rispetto a quella dei paesi del vecchio continente.

L'economia degli Stati Uniti è stata caratterizzata da un generale consolidamento della ripresa dell'attività industriale, su livelli superiori alle attese di inizio anno, grazie ad un aumento della produzione nel settore manifatturiero e ad una contenuta ripresa dei consumi interni, favorita da una politica fiscale accomodante. Per l'intero 2011 la ripresa effettiva sarà probabilmente inferiore a quella potenziale a causa di un mercato del lavoro incapace di assorbire l'elevata disoccupazione e di un settore immobiliare fragile (quantunque stabilizzatosi in molte aree del paese). L'inflazione è inferiore alle previsioni della Fed ed i rischi per il medio termine sono considerati contenuti.

In Giappone la politica economica fortemente espansiva, intrapresa dal governo e dalla Banca Centrale del Giappone, ha consentito all'economia di riprendersi a fine anno ben oltre le previsioni degli analisti. Permangono problemi strutturali sulla crescita del paese a causa soprattutto del basso livello dei consumi interni. Per tale motivo la Banca Centrale del Giappone ha deciso di mantenere i tassi di rifinanziamento inferiori al tasso normale di sconto e di varare una politica di svalutazione competitiva dello yen.

Sull'economia asiatica peseranno inoltre le conseguenze della catastrofe naturale giapponese avvenuta nel mese di marzo 2011, al momento non quantificabili.

Le economie emergenti hanno continuato a registrare tassi di crescita positivi, anche se la Cina ha mostrato preoccupanti segnali di aumento dell'inflazione in molti settori chiave dell'economia, mentre l'India ha sorprendentemente rallentato nel settore manifatturiero.

In Europa la crisi del debito degli stati ha costretto la Grecia (nel mese di aprile) e l'Irlanda (nel mese di ottobre) a chiedere un prestito al Fondo Monetario Internazionale e all'Unione Europea. La tensione sui mercati si è mantenuta a livelli molto elevati a causa della preoccupazione degli operatori finanziari circa la sostenibilità dei conti pubblici di Portogallo e Spagna, alzando la volatilità dei listini e causando, a partire dalla metà del mese di ottobre, una forte riduzione delle quotazioni dei titoli governativi periferici⁽¹⁾, che in molti casi hanno toccato i massimi storici nei confronti del Bund tedesco.

Per riportare la fiducia nel sistema, l'Unione Europea ha completato il piano di sostegno economico ai paesi che ne avessero fatto richiesta con la costituzione del fondo di salvataggio EFSF (*European financial stability facility*) e con sporadici acquisti di obbligazioni dei paesi periferici da parte della Banca Centrale Europea.

L'andamento dell'economia reale è stato duale, generando preoccupazione tra gli operatori: da una parte la Germania, che ha riportato una crescita del Pil superiore alle attese grazie all'incremento dell'attività industriale e ad un aumento delle esportazioni verso i mercati emergenti; dall'altra i restanti paesi europei che hanno mostrato una crescita sotto il potenziale

⁽¹⁾ I paesi periferici sono Grecia, Irlanda, Portogallo, Spagna.

(Francia ed Italia) o addirittura negativa (Spagna, Grecia ed Irlanda), aumentando le tensioni all'interno dell'Unione Europea.

Secondo la Banca Centrale Europea la previsione di medio termine per l'attività economica rimane positiva ma con un andamento inferiore a quello potenziale, stante la perdurante stagnazione dei consumi interni, l'alta disoccupazione e le difficoltà dei settori bancario ed immobiliare in molti paesi.

In Italia la presenza di un sistema bancario con un profilo di rischio contenuto e un mercato immobiliare conservativo hanno permesso al governo di limitare gli interventi a sostegno dell'economia, mentre l'attività industriale si è mantenuta su livelli modesti ma positivi. Le condizioni macroeconomiche hanno mostrato evidenti segni di deterioramento sotto il profilo dell'occupazione e dei consumi interni.

Le materie prime hanno mostrato un andamento corrispondente alla percezione del rischio da parte dei mercati finanziari, registrando un'ampia volatilità durante tutto l'anno e mostrandosi bene rifugio nei momenti di massima crisi. Il prezzo del petrolio ha registrato un incremento intorno al 7,8% da inizio anno a causa dell'aumento dei consumi industriali e della bassa offerta produttiva.

Mercati obbligazionari

Considerate le condizioni macroeconomiche, la Banca Centrale Europea ha mantenuto invariate le proprie stime sulla politica monetaria, conservando il REPO (tasso pronti contro termine) all'1%, il livello più basso dalla nascita della UE.

Negli Stati Uniti, la Federal Reserve ha lasciato invariato il livello dei tassi allo 0,25% in ragione della difficile situazione economica e finanziaria nazionale e globale, mentre l'inflazione pare essere inferiore all'obiettivo previsto.

Sui mercati obbligazionari, il rendimento dei titoli governativi decennali statunitensi è diminuito di 54 punti base attestandosi al 3,3% con un differenziale positivo di 270 punti base rispetto ai tassi a breve termine. Una tendenza contraria è stata riscontrata invece per i tassi dell'area euro, che mantengono comunque una differenziazione del comparto decennale tedesco di 210 punti base sul rendimento a due anni, a causa delle aspettative di mantenimento del costo del denaro a livelli assai contenuti per il 2011.

Il settore delle emissioni societarie ha registrato, nei primi sei mesi dell'anno, un'attività molto intensa, soprattutto nel settore ad alto rendimento, grazie alle favorevoli condizioni di indebitamento. Più ridotta l'attività del settore finanziario alle prese con un aumento del costo del premio al rischio, a causa della crisi del comparto governativo e delle nuove disposizioni varate dal Comitato di Basilea III che ha obbligato molti emittenti a rivedere i propri piani di provvista di fondi.

Tav. 1 - Tassi d'interesse

Paesi	Rendimento al 31.12.2010	Rendimento al 31.12.2009	Variazione
EURO (Italia)			
2 anni	2,88%	1,54%	1,34
5 anni	3,88%	2,80%	1,08
10 anni	4,82%	4,14%	0,68
30 anni	5,46%	4,85%	0,61
STATI UNITI			
2 anni	0,60%	1,14%	-0,54
5 anni	2,01%	2,68%	-0,67
10 anni	3,30%	3,84%	-0,54
30 anni	4,34%	4,64%	-0,30
EURO (Germania)			
2 anni	0,86%	1,33%	-0,47
5 anni	1,84%	2,42%	-0,58
10 anni	2,96%	3,39%	-0,43
30 anni	3,42%	4,11%	-0,69
GIAPPONE			
2 anni	0,18%	0,15%	0,03
5 anni	0,41%	0,47%	-0,06
10 anni	1,13%	1,30%	-0,17
30 anni	2,00%	2,28%	-0,28

Mercati azionari

I mercati azionari sono stati caratterizzati da una generale ripresa di valore dei listini e delle borse globali nonostante due forti correzioni avvenute a maggio-giugno e novembre-dicembre, mantenendo una profonda decorrelazione con il rischio quotato dal mercato obbligazionario. Le prestazioni migliori sono state realizzate dal comparto dei titoli tecnologici, automobilistici e *utilities* (soprattutto in Italia), mentre è stato negativo il settore dei bancari (il che spiega il risultato negativo della borsa italiana, fortemente sovrappesata su questo settore).

Negli USA, l'indice S&P 500 ha chiuso l'anno a +12,78% e il Nasdaq a +16,91% rispetto alla chiusura del 2009.

I mercati europei hanno registrato andamenti più sofferti, con l'eccezione del Dax che ha chiuso l'anno a +16,06% grazie all'andamento dell'economia tedesca, l'indice Eurostoxx 50 ed il FTSEMIB hanno chiuso invece il 2010 rispettivamente a -5,81% e -13,23%.

I listini asiatici hanno mostrato una crescita per la borsa cinese che ha registrato un aumento dell'indice Hang Seng del 5,32% mentre il mercato giapponese ha chiuso con una perdita del 3,01% rispetto alla fine del 2009.

Tav. 2 - Indici azionari

Indice	31.12.2010	31.12.2009	Variazione percentuale
S&P 500	1.257,64	1.115,10	12,78
NASDAQ COMP	2.652,87	2.269,15	16,91
DOW JONES	11.577,50	10.428,00	11,02
FTSEMIB	20.173,30	23.248,40	-13,23
FTSE 100	5.899,94	5.412,88	9,00
SMI	6.436,04	6.545,91	-1,68
EUROSTOXX 50	2.792,82	2.964,96	-5,81
DAX	6.914,19	5.957,43	16,06
CAC 40	3.804,78	3.936,33	-3,34
NIKKEI 225	10.228,92	10.546,44	-3,01
HANG SENG	23.035,40	21.872,50	5,32

Mercati dei cambi

Nel corso dell'anno la crisi della Grecia e i timori per la tenuta politica dell'Unione Europea hanno indebolito fortemente la nostra moneta; a partire dal mese di luglio la politica monetaria espansiva della Federal Reserve, tradottasi poi in una nuova espansione monetaria a settembre, ha portato l'euro a riapprezzarsi, rispetto al primo semestre, nei confronti del dollaro chiudendo l'anno a 1,3384.

Lo yen, al contrario, ha continuato a mostrare segnali di apprezzamento nei confronti dell'euro arrivando a 108,47 yen per euro alla chiusura dell'anno. Nei confronti del dollaro l'andamento è stato identico, con un apprezzamento costante che ha portato la moneta nipponica a chiudere su valori di cambio inferiori del 12,79% rispetto a quelli di inizio anno.

Tav. 3 - Cambi

CROSS	31.12.2010	31.12.2009	Variazione percentuale
EURO - DOLLARO	1,3384	1,4321	-6,54
EURO - STERLINA	0,8574	0,88645	-3,28
EURO - YEN	108,47	133,20	-18,57
DOLLARO - YEN	81,12	93,02	-12,79

Settore assicurativo

Nel 2009 sono tornati ad essere positivi i risultati economici delle imprese di assicurazioni italiane.

Si riportano nelle seguenti tavole i dati pubblicati dall'ANIA per il settore assicurativo - anno 2009.

Tav. 4 - Principali dati economici - settore assicurativo anno 2009

<i>(importi in milioni)</i>	Gestione danni	Gestione vita	Totale 2009	Totale 2008	Variazione Val. assoluto	%
Premi diretti ed indiretti (*)	33.790	81.409	115.199	89.157	26.042	29,21
Var. riserve matematiche e premi (*)	24	-40.970	-40.946	22.241	-63.187	n.s.
Utile investimenti	2.437	24.405	26.842	-9.813	36.655	n.s.
Oneri relativi ai sinistri (*)	-26.865	-57.342	-84.207	-91.087	6.880	7,55
Spese di gestione (*)	-8.463	-4.169	-12.632	-12.573	-59	-0,47
Saldo altri proventi e oneri tecnici (*)	-692	-88	-780	-508	-272	-53,54
Risultato tecnico	231	3.245	3.476	-2.583	6.059	n.s.
Altri proventi			2.121	46	2.075	n.s.
Saldo altri proventi e oneri			-1.217	-1.601	384	23,99
Risultato attività ordinaria			4.380	-4.138	8.518	n.s.
Risultato attività straordinaria			842	751	91	12,12
Imposte			-1.320	1.407	-2.727	n.s.
Risultato dell'esercizio			3.902	-1.980	5.882	n.s.

(*) Voci tecniche al netto di cessioni e retrocessioni

Fonte Ania - L'assicurazione italiana nel 2009/2010; capitolo: "L'assicurazione italiana: i dati significativi del 2009", pag. 38; data di pubblicazione: 28 giugno 2010.

Tav. 5 - Principali dati patrimoniali - settore assicurativo anno 2009

<i>(importi in milioni)</i>	2009	2008	Variazione Val. assoluto	%
Terreni e fabbricati	6.256	6.265	-9	-0,14
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	273.726	226.866	46.860	20,66
Azioni e quote	59.631	54.976	4.655	8,47
Finanziamenti e depositi	32.351	29.590	2.761	9,33
Investimenti di classe D	117.459	116.980	479	0,41
Totale investimenti	489.423	434.676	54.747	12,59
Riserve tecniche a carico di riassicuratori	19.257	19.411	-154	-0,79
Altri attivi	52.069	51.275	794	1,55
Totale attivo	560.749	505.362	55.387	10,96
Patrimonio netto	51.818	40.932	10.886	26,60
Riserve tecniche vita	393.056	351.753	41.303	11,74
Riserve tecniche danni	68.652	68.194	458	0,67
Totale riserve tecniche	461.708	419.947	41.761	9,94
Altri passivi	47.224	44.483	2.741	6,16
Totale passivo	560.749	505.362	55.387	10,96

Fonte Ania - L'assicurazione italiana nel 2009/2010; capitolo: "L'assicurazione italiana: i dati significativi del 2009", pag. 38; data di pubblicazione: 28 giugno 2010.

L'ISVAP nel mese di gennaio ha pubblicato i dati consuntivi del settore assicurativo⁽²⁾ con riferimento ai primi sei mesi del 2010, dai quali risulta che i premi lordi contabilizzati nei rami vita e danni relativamente al portafoglio italiano ed estero, diretto e indiretto ammontano a 70.991,1 milioni, con un incremento del 25% rispetto all'analogo periodo del 2009.

In particolare, la raccolta premi del portafoglio diretto italiano raggiunge i 69.494,9 milioni, in crescita del 25,5% rispetto al primo semestre 2009. Nell'analogia rilevazione del 2009 risultava un incremento del 15,3% rispetto al corrispondente periodo del 2008.

I premi dei rami vita, che ammontano a 51.662,9 milioni (+39,7%), rappresentano il 74,3% della produzione complessiva (66,8% nel primo semestre 2009), quelli dei rami danni, pari a 17.832 milioni (-3,1%) costituiscono il restante 25,7% (33,2% nel primo semestre 2009).

Con riferimento ai principali rami vita, la raccolta del ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana), pari a 38.791,6 milioni, si incrementa del 30,1% rispetto al primo semestre 2009, rappresentando il 75,1% del totale (80,6% nel primo semestre 2009).

Risulta in forte crescita (+125%) rispetto al corrispondente periodo del 2009 la raccolta relativa al ramo III (assicurazioni le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di OICR o di fondi interni ovvero a indici o ad altri valori di riferimento), che totalizza 9.136,7 milioni, costituendo il 17,7% dei premi contabilizzati nella gestione (11% nel corrispondente periodo del 2009).

Si incrementa (+19,5%) anche la raccolta afferente il ramo V (operazioni di capitalizzazione) che ammonta a 2.775,4 milioni, rappresentando il 5,4% dei premi vita (6,3% nel primo semestre 2009).

Per quanto riguarda gli altri rami vita, la raccolta relativa al ramo VI (operazioni di gestione dei fondi pensione) è pari a 940,6 milioni, con un'incidenza complessiva sul portafoglio pari all'1,8% (2,1% nel primo semestre 2009); infine, il volume dei premi contabilizzati nel ramo IV (assicurazione malattia a lungo termine non rescindibile) permane su valori contenuti, a 18,6 milioni.

Quanto al comparto danni, la raccolta premi dei rami r.c. auto e natanti è pari a 8.723,4 milioni (-1,9% rispetto al primo semestre 2009), con un'incidenza del 48,9% sulla globalità dei premi (48,3% nel primo semestre 2009). Per gli altri rami più importanti, l'incidenza, nel primo semestre 2010, della raccolta premi sul totale della gestione danni, è rimasta sostanzialmente stabile, tranne che per il ramo r.c. generale, rispetto all'analogo periodo del 2009.

In particolare, per il ramo corpi di veicoli terrestri è dell'8,6% (8,7% nel 2009); per il ramo infortuni è dell'8,1% (8,2% nel 2009), per il ramo r.c. generale è dell'8% (8,6% nel 2009), per il ramo altri danni ai beni è del 6,8% (6,9% nel 2009), per il ramo malattia è del 6,2% (5,8% nel 2009) e per il ramo incendio ed elementi naturali è del 5,9% (5,7% nel 2009).

Quadro istituzionale

Nell'articolato panorama di interventi del legislatore e delle autorità di settore che ha caratterizzato l'esercizio, si ricordano alcune novità normative che hanno interessato il settore assicurativo e la Società.

Regolamenti ISVAP e provvedimenti modificativi

Nel corso dell'esercizio, dopo quelli pubblicati nel 2008 e nel 2009, sono stati emanati altri tre regolamenti in attuazione del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (codice delle assicurazioni private). Sono stati inoltre promulgati anche alcuni provvedimenti a modifica o integrazione dei

⁽²⁾ Lettera circolare ISVAP dell'11 gennaio 2011.

regolamenti precedentemente emessi. Nel 2011 sono stati emanati due regolamenti, le cui disposizioni si applicano al bilancio 2010.

Riassicurazione

L'ISVAP ha emanato il regolamento 10 marzo 2010, n. 33, con il quale detta norme in materia di accesso ed esercizio dell'attività riassicurativa da parte di imprese con sede legale in Italia e di sedi secondarie in Italia di imprese con sede legale in stati terzi. Al fine di fornire un quadro unitario il regolamento riunisce in unico corpo normativo la disciplina concernente le procedure di autorizzazione all'esercizio dell'attività riassicurativa e quelle di estensione dell'autorizzazione all'esercizio della riassicurazione di nuovi rami nonché le procedure cui sono tenute ad attenersi le imprese con sede legale nel territorio della Repubblica per esercitare l'attività riassicurativa nei paesi dello spazio economico europeo e negli stati terzi.

Promozione e vendita a distanza

L'ISVAP ha emanato il regolamento 19 marzo 2010, n. 34, con l'obiettivo di garantire un livello adeguato di informazione del contraente anche in ragione della particolarità dello strumento di commercializzazione adottato dall'impresa. Il regolamento detta una disciplina specifica, coerente con l'impianto normativo del codice del consumo e del decreto legislativo n. 70 del 2003 in materia di commercio elettronico, sulla commercializzazione a distanza dei servizi finanziari ai consumatori (parte III, titolo III, capo I, sezione IV *bis*). In particolare è previsto il divieto di collocare contratti di assicurazione in assenza del preventivo consenso esplicito da parte del contraente, come nel caso di polizze automaticamente incluse in prodotti o servizi di altro genere offerti su *internet* (ad esempio: biglietti aerei) o in generiche telefonate promozionali.

Informazione e pubblicità

L'ISVAP ha emanato il regolamento 26 maggio 2010, n. 35, concernente: "La disciplina degli obblighi di informazione e della pubblicità dei prodotti assicurativi di cui al titolo XIII (trasparenza delle operazioni e protezione dell'assicurato) del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 – codice delle assicurazioni private".

Il regolamento persegue la finalità di rafforzare la trasparenza e la chiarezza dei documenti precontrattuali utilizzati nell'offerta di prodotti assicurativi, disciplinando gli obblighi di informativa a carico delle imprese e le regole di correttezza dell'informazione pubblicitaria. Per il comparto vita sono state confermate le disposizioni della circolare ISVAP 1° marzo 2005, n. 551 riprendendo, in particolare, quelle relative alla documentazione da consegnare prima della conclusione del contratto. L'Autorità è intervenuta inoltre per rendere più efficaci le norme che regolano il trasferimento e l'estinzione anticipata dei mutui e di altri finanziamenti.

Modifiche e integrazioni al regolamento 4 aprile 2008, n. 22

Il provvedimento ISVAP 29 gennaio 2010, n. 2771 apporta modifiche ed integrazioni al regolamento 4 aprile 2008, n. 22, concernente le disposizioni e gli schemi per la redazione del bilancio di esercizio e della relazione semestrale delle imprese di assicurazione e riassicurazione di cui al titolo VII (bilancio e scritture contabili), capo I (disposizioni generali sul bilancio), capo II (bilancio di esercizio) e capo V (revisione contabile) del codice delle assicurazioni private. Il provvedimento risponde all'esigenza di integrare il regolamento n. 22 con disposizioni di dettaglio riguardanti le anticipazioni dei dati del bilancio di esercizio e di modificare il termine di trasmissione di tali dati all'ISVAP. A tale fine, in particolare, è stato modificato l'art. 7 del regolamento 22, anticipando il termine per l'invio dei dati relativi alle anticipazioni del bilancio di esercizio dal 15 al 1° marzo e sono stati introdotti due nuovi allegati da compilarsi per adempiere ai suddetti obblighi di comunicazione. È stata espressamente abrogata la lettera circolare del 20 febbraio 2009: "Anticipazione di alcuni dati di bilancio – esercizio 2008".

Modifiche e integrazioni al regolamento 13 luglio 2007, n. 7

Il provvedimento ISVAP 8 marzo 2010, n. 2784: “Modifiche al regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7, concernente gli schemi per il bilancio delle imprese di assicurazione e di riassicurazione che sono tenute all’adozione dei principi contabili internazionali di cui al titolo VIII (bilancio e scritture contabili), capo I (disposizioni generali sul bilancio), capo II (bilancio di esercizio), capo III (bilancio consolidato) e capo V (revisione contabile) del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 - codice delle assicurazioni private”, risponde alla necessità di fornire indicazioni in ordine agli schemi ed alle istruzioni che le imprese devono seguire nella redazione dei bilanci di esercizio e dei bilanci consolidati e nella redazione, a fini di vigilanza, della relazione semestrale e della relazione semestrale consolidata in base ai principi contabili internazionali al fine di recepire le principali modifiche recentemente apportate allo IAS 1 ed all’IFRS 7, in modo da garantire un adeguato livello di comparabilità dei dati di settore.

Modifiche ed integrazioni al regolamento 19 marzo 2010, n. 34

Il provvedimento ISVAP 9 giugno 2010, n. 2805 ha per oggetto modifiche ed integrazioni al regolamento 19 marzo 2010, n. 34, recante disposizioni in materia di promozione e collocamento a distanza di contratti di assicurazione. Con tale provvedimento è abrogata la circolare ISVAP 17 gennaio 2000, n. 393, ed è modificato l’art. 25 del regolamento prevedendo che lo stesso entri in vigore il 15 luglio 2010 ad eccezione degli artt. 8 comma 2 lett. a), b), c) e 10 commi 2, 3 e 4 che entrano in vigore il 1° novembre 2010. Lo slittamento concerne le modalità di ricezione e trasmissione della documentazione precontrattuale e contrattuale, il diritto del contraente di richiedere, senza oneri, la documentazione su supporto cartaceo e di modificare la tecnica di comunicazione a distanza utilizzata.

Modifiche ed integrazioni al regolamento 1° giugno 2009, n. 31

Il provvedimento ISVAP 21 giugno 2010, n. 2808 ha ad oggetto: “Modifiche ed integrazioni al regolamento 1° giugno 2009, n. 31, recante la disciplina della banca dati sinistri di cui all’art. 135 del d.lgs. n. 209 del 7 settembre 2005 - codice delle assicurazioni private”. Tale provvedimento introduce nuove modalità per una corretta alimentazione e consultazione della banca dati sinistri.

Modifiche ed integrazioni al regolamento 3 gennaio 2008, n. 11

Il provvedimento ISVAP 19 luglio 2010, n. 2820 avente ad oggetto: “Modifiche ed integrazioni al regolamento 3 gennaio 2008 n. 11, concernente la disciplina dell’attività peritale di cui al titolo X (assicurazione obbligatoria per veicoli a motore e natanti), capo VI (disciplina attività peritale) del d.lgs. n. 209 del 7 settembre 2005 - codice delle assicurazioni private”, introduce alcune novità in merito alla prova di idoneità per i periti.

Modifiche ed integrazioni al regolamento 17 febbraio 2009, n. 28

Il provvedimento ISVAP 6 agosto 2010, n. 2825 introduce alcune modifiche e integrazioni al regolamento 17 febbraio 2009, n. 28, concernente l’attuazione delle disposizioni in materia di criteri di valutazione degli elementi dell’attivo non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell’impresa introdotte dal decreto legge 29 novembre 2008, n. 185. Con questo provvedimento si intende garantire la tempestiva attuazione di disposizioni legislative connesse ad esigenze di stabilizzazione finanziaria e l’ordinato svolgimento dell’attività assicurativa con riguardo alla rappresentazione contabile e all’operatività degli istituti di vigilanza prudenziale.

Modifiche al regolamento 10 marzo 2010, n. 33

Il provvedimento 14 settembre 2010 n. 2833, modifica il regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 3, per quanto riguarda l’adeguamento all’inflazione dell’importo della quota di garanzia ai sensi dell’articolo 66 *sexies*, comma 4, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209. Al fine di tener conto delle

variazioni dell'indice europeo dei prezzi al consumo pubblicato da Eurostat, aumenta a 3.200.000 euro l'importo minimo della quota di garanzia dell'impresa di riassicurazione, già fissato in 3.000.000 di euro.

Modifiche al regolamento 4 aprile 2008, n. 22

Il provvedimento 17 novembre 2010 n. 2845, modifica il regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22 sostituendo i moduli di vigilanza contrassegnati dai numeri 37 e 40 di cui all'allegato 3 del Regolamento. Le disposizioni entrano in vigore a decorrere dal bilancio dell'esercizio 2010.

Attivi a copertura

L'ISVAP ha emanato il regolamento 31 gennaio 2011, n. 36, concernente le linee guida in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche di cui agli artt. 38, comma 2, 39, comma 3, 40, comma 3 e 191, comma 1, l. d) del d.lgs. 7 settembre 1995, n. 209.

Le principali innovazioni riguardano l'introduzione di regole di *governance* in materia di investimenti, che prevedono l'adozione da parte del consiglio di amministrazione di una delibera quadro che formalizzi la politica strategica degli investimenti.

Il regolamento introduce elementi innovativi in materia di linee guida degli investimenti e di requisiti qualitativi delle attività idonee alla copertura delle riserve tecniche. Sono eliminate alcune attività previste dalla vigente normativa ed ormai inesistenti nel mercato ed è introdotta una nuova classe relativa ai crediti derivanti da operazioni di gestione accentrata di tesoreria di gruppo.

Attuazione delle disposizioni in materia di verifica di solvibilità corretta introdotte dalla legge 26 febbraio 2011, n.10

L'ISVAP ha emanato il regolamento 15 marzo 2011, n. 37, che dà attuazione alle disposizioni in materia di verifica di solvibilità corretta introdotte dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10 di conversione del d.l. 29 dicembre 2010, n. 225, che modifica il d.l. 29 novembre 2008, n. 185 contenente misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione ed imprese e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale, convertito con legge 28 gennaio 2009, n. 2 ("decreto anticrisi").

Il decreto anticrisi, all'articolo 15, commi 15 *bis* e 15 *ter*, ha introdotto un regime facoltativo, di natura eccezionale e transitoria, per la valutazione, ai fini delle verifiche di solvibilità corretta, dei titoli di debito, emessi o garantiti da stati dell'Unione Europea destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa. Tale regime, introdotto in ragione della situazione di eccezionale turbolenza dei mercati finanziari registrata negli ultimi mesi del 2010, consente alle imprese di assicurazione di tenere conto, ai fini della verifica di solvibilità corretta dell'eventuale maggiore valore contabilizzato nel bilancio d'esercizio individuale dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione italiana che detiene i titoli, in luogo del valore di iscrizione nel bilancio consolidato nella categoria "attività finanziarie disponibili per la vendita", il quale risente delle fluttuazioni dei mercati finanziari.

L'introduzione del regime facoltativo mira quindi, in coerenza con analoghe iniziative già adottate a livello internazionale e nazionale, a limitare l'effetto sistemico della crisi finanziaria, inserendo elementi di natura anticiclica nel sistema.

Altre novità normative

Pari opportunità

È stato pubblicato sulla G.U. 5 febbraio 2010, n. 29 il d.lgs. 25 gennaio 2010, n. 5 in materia di pari opportunità che amplia la definizione di discriminazione, garantisce parità di accesso alla formazione, al lavoro ed alle opportunità di carriera, rafforza le tutele nei periodi di gravidanza,

maternità e paternità, anche adottive, e garantisce la parità di trattamento retributivo, eliminando differenze e discriminazioni, dirette o indirette, fra uomini e donne.

Acquisizione e incrementi di partecipazione

È stato pubblicato sulla G.U. 23 febbraio 2010, n. 44 il d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 21, titolato: “Attuazione della direttiva 2007/44/CE, che modifica le direttive 92/49/CEE, 2002/83/CE, 2004/39/CE, 2005/68/CE e 2006/48/CE per quanto riguarda le regole procedurali e i criteri per la valutazione prudenziale di acquisizioni e incrementi di partecipazioni nel settore finanziario”. Esso mira ad assicurare maggiore chiarezza e certezza giuridica nelle procedure di valutazione dei progetti relativi all’acquisto o incremento di partecipazioni in banche, imprese di investimento, imprese di assicurazione e di riassicurazione. Il provvedimento ha apportato significative modifiche al titolo VII capo I del codice delle assicurazioni private, in particolare, la sostituzione dell’art. 68 “Autorizzazioni” che, nella nuova versione, ridefinisce il concetto di acquisizione di partecipazioni in imprese di assicurazioni e riassicurazioni per la quale è prevista la preventiva autorizzazione dell’ISVAP.

Documento congiunto Banca d’Italia/CONSOB/ISVAP su *impairment test*

Il documento Banca d’Italia/CONSOB/ISVAP 3 marzo 2010, n. 4 riguarda le informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per perdita di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla “gerarchia del *fair value*”.

In particolare il documento:

- indica alcune aree informative per le quali le società devono assicurare un più elevato grado di trasparenza (parr. 1- 3);
- fornisce alcune precisazioni circa le informazioni sulle ristrutturazioni del debito (par. 4);
- richiama i nuovi obblighi informativi riguardanti l’introduzione di tre diversi livelli di *fair value*, la cosiddetta “gerarchia del *fair value*” (par. 5), sulla base delle tipologie di strumenti finanziari e delle relative tecniche di valutazione.

La comunicazione non ha un contenuto precettivo autonomo, in quanto non introduce alcun obbligo ulteriore, ma costituisce un richiamo all’importanza del processo di elaborazione delle relazioni finanziarie, ad una puntuale ed esaustiva applicazione delle norme e dei principi contabili di riferimento considerati nella loro interezza.

Azionisti di società quotate

È stato pubblicato sulla G.U. 5 marzo 2010, n. 53 il d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 27, attuativo della direttiva 2007/36/CE relativa ai diritti degli azionisti di società quotate in attuazione della delega di cui all’articolo 31 della l. 7 luglio 2009, n. 88.

Il decreto legislativo, che modifica tra l’altro numerosi articoli del codice civile, incide solo in parte sulla vigente disciplina delle società cooperative, posto che il Governo aveva inteso avvalersi della facoltà, prevista dalla medesima direttiva e confermata dalla legge delega, di escludere tali enti dall’intervento normativo.

Conciliazione controversie civili e commerciali

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 5 marzo 2010, n. 53, il d.lgs. 4 marzo 2010, n. 28 recante norme in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali.

Il provvedimento stabilisce che: “chiunque può accedere alla mediazione per la conciliazione di una controversia civile e commerciale vertente su diritti disponibili”.

Il decreto fa proprio il modello di conciliazione di tipo professionale, dal momento che la conciliazione stessa deve essere svolta da organismi professionali, stabilmente destinati all'erogazione del servizio di conciliazione. Per quanto concerne le controversie in materia bancaria e finanziaria, i risparmiatori e gli investitori, oltre al procedimento introdotto dal decreto in esame, possono continuare ad avvalersi di quello istituito presso la CONSOB con il d.lgs. 8 ottobre 2007, n. 179 e di quello istituito in attuazione dell'articolo 128 *bis* del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB), per quanto concerne le controversie con la clientela degli istituti di credito. L'esperimento del tentativo di mediazione costituisce condizione pregiudiziale obbligatoria per accedere all'eventuale successivo giudizio nel caso in cui la controversia insorga, fra l'altro, in materia di risarcimento del danno derivante dalla circolazione di veicoli e natanti, responsabilità in materia medica e contratti assicurativi, bancari e finanziari.

Revisione legale dei conti

È stato pubblicato sulla G.U. 23 marzo 2010, n. 68, il d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, che attua la direttiva 2006/43/CE relativa alla revisione legale dei conti.

Il provvedimento raccoglie in un unico testo normativo tutte le disposizioni sul controllo contabile, ridenominato revisione legale, abrogando alcuni testi di legge e coordinando le disposizioni attualmente contenute nel codice civile, nel testo unico dell'intermediazione finanziaria, nel testo unico bancario e nel codice delle assicurazioni private.

Il decreto introduce disposizioni speciali per la revisione legale degli enti di interesse pubblico dovendosi qualificare per tali: le società quotate, le società emittenti strumenti finanziari diffusi, le imprese di assicurazione, le banche, le società di gestione dei mercati regolamentati, le società che gestiscono i sistemi di compensazione e di garanzia, le società di gestione accentrata degli strumenti finanziari, le società di intermediazione mobiliare, le società di gestione del risparmio, le società di investimento a capitale variabile, gli intermediari finanziari di cui all'articolo 107 del T.U.B..

Operazioni con parti correlate

La CONSOB ha approvato, con delibera 12 marzo 2010 n. 17221, il regolamento, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 25 marzo 2010 n. 70, recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, che accorpa, oltre alle disposizioni attuative della delega in materia di operazioni con parti correlate, di cui all'art. 2391-*bis* c.c., anche le norme recanti obblighi di informazione immediata e periodica, in attuazione degli artt. 114 e 154-*ter* T.U.F.. Con la stessa delibera, inoltre, la CONSOB ha abrogato gli artt. 71-*bis*, 91-*bis* ed il comma primo dell'art. 81 del regolamento emittenti e ha modificato contestualmente l'art. 37 del regolamento mercati.

Il regolamento prevede che i consigli di amministrazione adottino, secondo i principi contenuti nel medesimo regolamento, procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, a tale riguardo fornisce una definizione di "operazioni con parti correlate" e di "parte correlata" che pur rifacendosi alla nozione dello IAS 24, tiene conto del contesto normativo nazionale. In particolare il regolamento prevede due categorie di operazioni con parti correlate, distinguendo tra quelle di maggiore e quelle di minore rilievo a seconda che sia superata o meno la soglia del 5% di uno degli indici di rilevanza.

Successivamente, con delibera 23 giugno 2010, n. 17389, la CONSOB, ha corretto il citato regolamento, apportando revisioni ad alcune disposizioni ed ha contestualmente modificato la tempistica per l'adozione. In particolare il termine per la realizzazione del regime della trasparenza informativa per le operazioni di maggiore rilievo e quello di adozione delle procedure sono stati posticipati al 1° dicembre 2010. È rimasto invariato il termine del 1° gennaio 2011 per l'applicazione del regime procedurale per l'esecuzione delle operazioni di maggiore rilievo e per la disciplina del cumulo.

Il 24 settembre è stata pubblicata la comunicazione CONSOB n. DEM/10078683 contenente indicazioni e orientamenti per l'applicazione del regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010. La comunicazione fornisce indicazioni sugli orientamenti che la CONSOB intende seguire nell'attività di vigilanza sull'attuazione del suddetto regolamento.

Il 15 novembre è stata pubblicata la comunicazione CONSOB n. DEM/10094530 in materia di approvazione delle procedure su parti correlate. La Comunicazione prevede che qualora la procedura sia stata approvata, l'emittente quotato, soggetto al regolamento sulle parti correlate pubblichi un comunicato *ad hoc* contenente una serie di informazioni. Il comunicato deve essere pubblicato entro il termine del 3 dicembre da tutte le società, comprese quelle che abbiano già adottato le procedure nelle precedenti settimane.

Regolamento di esenzione dall'applicazione delle regole in materia di concorrenza per il settore assicurativo

È stato pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea del 30 marzo 2010 (Gazzetta Ufficiale n. L. 83/1) il regolamento di esenzione per il settore assicurativo del 24 marzo 2010 n. 267 che ha sostituito il regolamento del 27 febbraio 2003 n. 358 a partire dal 1° aprile 2010 in materia di diritto alla concorrenza. Il nuovo regolamento riduce sensibilmente l'area di esenzione dall'applicazione delle regole in materia di concorrenza. I regolamenti previgenti del 21 dicembre 1992 n. 3932 e del 27 febbraio 2003 n. 358 prevedevano l'esenzione per gli accordi, le decisioni e le pratiche concordate tra imprese posti in essere: per l'elaborazione in comune di calcoli, tavole e studi; per la fissazione di condizioni di assicurazione; per la copertura in comune di certi tipi di rischi; per il collaudo e l'omologazione di dispositivi di sicurezza. Il nuovo regolamento prevede invece l'esenzione solo per le statistiche e gli studi in comune e con rilevanti modifiche rispetto alla disciplina in vigore, per la costituzione e il funzionamento dei *pool* di coassicurazione e di co-riassicurazione.

Regolamento emittenti

È stata pubblicata la delibera CONSOB 13 maggio 2010 n. 17326, avente ad oggetto "Modifiche al regolamento di attuazione del d.lgs. 24 febbraio 2008 n. 58 concernente la disciplina degli emittenti, adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni". Le modifiche hanno riguardato i seguenti temi: informazione societaria; emittenti strumenti finanziari diffusi in misura rilevante; pubblicità dei patti parasociali; organi di amministrazione e controllo. È stata inserita inoltre una nuova parte che disciplina i "Criteri generali per valutare la significatività di operazioni di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizione e cessione ai fini dell'adempimento dell'obbligo di pubblicazione del documento informativo di cui agli artt. 70 e 71 del regolamento emittenti".

È stata pubblicata la delibera CONSOB 14 dicembre 2010 n. 17592 avente ad oggetto "Modifiche al regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina degli emittenti, adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni". Le modifiche hanno adeguato alcune disposizioni contenute nel regolamento concernente la disciplina degli emittenti al suddetto decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 27, afferenti la materia dell'informazione societaria, dell'identificazione dei soci e della relativa ripartizione dei costi, delle deleghe di voto, del voto per corrispondenza o in via elettronica e della nomina degli organi di amministrazione e controllo.

Polizze dormienti

È stata pubblicata sulla G.U. 25 maggio 2010, n. 120 la l. 22 maggio 2010 n. 73, che ha convertito il d.l. 25 marzo 2010 n. 40. L'articolo 2, comma 4, dispone che la devoluzione al Fondo, istituito presso il Ministero dell'Economia, degli importi che non sono reclamati entro il termine di prescrizione del diritto dei beneficiari dei contratti di assicurazione vita di ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana) - ramo III (assicurazioni sulla durata della vita umana connesse a fondi di investimento) - ramo V (operazioni di capitalizzazione), si applica esclusivamente ai contratti per i quali il termine di prescrizione del diritto dei beneficiari è scaduto successivamente al 28 ottobre 2008, facendo peraltro salvi gli importi già versati al predetto fondo in base alla precedente disposizione di legge (la legge del 27 ottobre 2008 n. 166 disponeva invece che dovevano essere devoluti al fondo gli importi non reclamati e per i quali la prescrizione si era verificata successivamente al 1° gennaio 2006 e la compagnia ne fosse venuta a conoscenza successivamente alla data del 28 ottobre 2008).

Polizze poliennali

L'ISVAP ha pubblicato in data 15 giugno il documento avente ad oggetto "chiarimenti operativi in tema di polizze poliennali" con il quale si è pronunciata in merito al termine di esercizio di recesso per le polizze di durata poliennale. L'Istituto precisa che in base all'art. 1899 c.c., il contraente può esercitare il recesso a partire dal quinto anno; il riferimento al decorso del quinquennio comporta, infatti, che il recesso può essere esercitato solo se il contratto è stato in vita per almeno cinque anni. Precisa inoltre che è sufficiente che siano state pagate cinque annualità di premio affinché il contratto, possa essere disdetto. Per i contratti poliennali di durata inferiore a cinque anni l'Istituto ritiene che il contraente possa recedere dal contratto solo alla scadenza finale della polizza.

Infiltrazioni criminali negli appalti pubblici

Sulla G.U. 23 agosto 2010, n. 196, è stata pubblicata la l. 13 agosto 2010. n. 136 recante un: "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia". In particolare l'art. 3 della legge ha stabilito che le imprese di assicurazione aggiudicatrici di appalti pubblici di servizi devono utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali dedicati per i movimenti finanziari relativi alle commesse. Allo stesso modo, gli altri appaltatori di lavori, servizi e forniture pubblici devono effettuare sui propri conti correnti dedicati i movimenti finanziari relativi al rilascio di polizze fideiussorie e di coperture assicurative strumentali agli appalti.

Indicatori di anomalia

Con delibera del 24 agosto 2010, n. 616, Banca d'Italia ha emanato un provvedimento rivolto alle banche e agli intermediari del settore finanziario recante indicatori di anomalia. Tali indicatori intendono agevolare la valutazione da parte degli intermediari sugli eventuali profili di sospetto di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo ai fini dell'invio di una segnalazione alla UIF (Unità di informazione finanziaria). Gli indicatori concernono: il profilo soggettivo del cliente, le operazioni illogiche, incompatibili o effettuate tramite il ricorso a terzi, le modalità di pagamento, le operazioni in strumenti finanziari, i contratti assicurativi sulla vita e il finanziamento del terrorismo. Il testo è stato definito avvalendosi del contributo di ISVAP e CONSOB e dei suggerimenti forniti dalla Guardia di finanza e dal Ministero dell'economia.

Istruzioni sulla trattazione dei reclami

In data 4 novembre è stata pubblicata la deliberazione della COVIP recante le istruzioni sulla trattazione dei reclami. Il provvedimento, che entrerà in vigore il 1° aprile 2011 ha l'obiettivo di accrescere la fiducia dei cittadini nel sistema della previdenza complementare. Si intendono così

determinare le condizioni perché i fondi pensione, mediante un tempestivo ed efficace riscontro delle segnalazioni, divengano la sede naturale per la composizione dei contrasti con gli aderenti e per la prevenzione di eventuali contenziosi. La COVIP intende valorizzare gli esposti, intesi come quelle comunicazioni scritte con le quali si intendono segnalare all'autorità irregolarità, criticità o anomalie relative alla gestione dei fondi pensione, quali rilevatori di effettive problematiche presenti nel funzionamento degli stessi, potenziando e accrescendo l'efficacia dell'attività di vigilanza ad essa affidata.

Sentenza della Corte di giustizia UE del 1° marzo 2011

La Corte di giustizia UE, riunita in Grande Sezione, con sentenza del 1° marzo 2011, ha dichiarato illegittimo - per violazione degli artt. 6, 21 e 22 del Trattato istitutivo dell'Unione europea - l'art. 5, par. 2, della direttiva n. 2004/113/CE, che ammette la possibilità di differenziare i premi e le prestazioni dei contratti assicurativi in base al sesso degli assicurati. La Corte, peraltro, ha stabilito che l'illegittimità dell'art. 5, par. 2 citato, diverrà efficace dal 21 dicembre 2012. La suddetta direttiva concedeva agli Stati membri l'opzione (entro il 2007) di autorizzare gli assicuratori a differenziare i premi e le prestazioni individuali qualora il fattore sesso fosse stato determinante nella valutazione dei rischi, sulla base di pertinenti e accurati dati attuariali e statistici. Il Collegio giudicante - prendendo spunto dallo stesso art. 5, par. 2, il quale prevede che gli Stati membri debbano riesaminare cinque anni dopo il 21 dicembre 2007 la decisione con la quale hanno esercitato l'opzione (in senso positivo o anche negativo) - ha stabilito che a decorrere dal 21 dicembre 2012 (ossia appunto cinque anni dopo il 21 dicembre 2007) la norma in esame della direttiva diverrà illegittima per contrasto con i principi del Trattato UE.

Provvedimenti in materia fiscale

Si segnalano le principali novità che hanno caratterizzato l'esercizio.

Direttiva comunitaria in materia di territorialità dei servizi ai fini IVA

Sulla G.U. 19 febbraio 2010, n. 41 – Serie generale, è stato pubblicato il d.lgs. 11 febbraio 2010, n. 18, recante l'attuazione delle direttive comunitarie che modificano e integrano le disposizioni in materia di individuazione del luogo delle prestazioni di servizi ai fini IVA, di rimborsi dell'imposta ai soggetti passivi non stabiliti nello Stato che effettua il rimborso e di misure per combattere la frode fiscale connessa alle operazioni intracomunitarie.

Tra le questioni di maggiore interesse, va segnalata, in primo luogo, la revisione dei criteri di individuazione dello Stato membro in cui sono effettuate le prestazioni di servizi.

Quanto al presupposto territoriale il legislatore stabilisce un criterio di valenza generale per quanto attiene alla territorialità delle prestazioni di servizi fra soggetti passivi IVA, stabilendo che il luogo di effettuazione della prestazione è il paese dove è stabilito il committente.

La prestazione continua, invece, ad intendersi effettuata nel paese del prestatore del servizio quando la stessa è resa nei confronti di una persona fisica che non agisce nell'esercizio d'impresa o di attività professionale.

Le novità della “manovra estiva” per il 2010

Con il d.l. 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, pubblicato sulla G.U. 31 maggio 2010, n. 125 – Serie generale e convertito dalla l. 30 luglio 2010, n. 122, sono state introdotte importanti misure tributarie e finanziarie.

Di seguito si segnalano le disposizioni tributarie di interesse per il Gruppo.

Comunicazioni telematiche all'Agenzia delle Entrate (art. 21)

È stato introdotto l'obbligo di comunicare telematicamente all'Agenzia delle Entrate le operazioni rilevanti ai fini IVA di importo non inferiore a 3.000 euro.

Il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 22 dicembre 2010 ha dato attuazione al nuovo obbligo ed ha stabilito particolari regole per le operazioni rese o ricevute nel periodo d'imposta 2010; quanto alle modalità ed ai termini di trasmissione, è previsto che le comunicazioni, a regime, devono essere inviate all'Agenzia delle Entrate esclusivamente per via telematica entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.

Contrasto al fenomeno delle imprese in perdita (art. 24)

Particolare attenzione nella programmazione dei controlli fiscali sarà rivolta alle imprese che presentano dichiarazioni in perdita fiscale, non determinata da compensi erogati ad amministratori e soci, per più di un periodo d'imposta e che non abbiano deliberato e interamente versato, nel medesimo periodo, uno o più aumenti di capitale a titolo oneroso di ammontare almeno pari alle perdite fiscali stesse.

Concentrazione della riscossione nell'accertamento (art. 29)

In relazione agli atti notificati a partire dal 1° luglio 2011 e relativi ai periodi d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2007 e successivi, l'avviso di accertamento ed il relativo provvedimento di irrogazione delle sanzioni dovranno contenere anche l'intimazione ad adempiere, entro il termine di presentazione del ricorso, all'obbligo di pagamento degli importi negli stessi indicati. In tal modo l'avviso di accertamento diviene titolo immediatamente esecutivo, con la conseguenza che l'agente della riscossione potrà procedere all'espropriazione forzata decorsi trenta giorni dal termine ultimo per il pagamento.

L'espropriazione deve essere avviata entro il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello in cui l'accertamento è divenuto definitivo.

Sono state inasprite le sanzioni penali, sino ad un massimo di sei anni, nel caso in cui il contribuente si sottragga in maniera fraudolenta al pagamento delle imposte.

Divieto di compensazione in presenza di debiti su ruoli definitivi (art. 31)

A partire dal 1° gennaio 2011, sarà vietata la compensazione dei crediti *ex art. 17, comma 1, d.lgs. 9 luglio 1997, n. 241*, relativi a imposte erariali, fino a concorrenza degli importi a debito, di ammontare superiore a 1.500 euro, iscritti a ruolo e per i quali sia scaduto il termine di pagamento. Nel caso di inosservanza di tale divieto, sarà applicata una sanzione pari al 50% dell'importo indebitamente compensato.

Riorganizzazione della disciplina fiscale dei fondi immobiliari chiusi (art. 32)

La società di gestione del risparmio che ha istituito fondi comuni di investimento immobiliari privi dei requisiti indicati nell'art. 1, comma 1, lettera j) del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) dovrà adottare delibere di adeguamento e sarà tenuta a prelevare, a titolo di imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, un ammontare pari al 5% del valore netto del fondo risultante dal prospetto redatto al 31 dicembre 2009.

Detta imposta sarà versata dalla società di gestione del risparmio per il 40% entro il 31 marzo 2011; il restante 60% sarà versato in due rate (rispettivamente entro il 31 marzo 2012 ed il 31 marzo 2013).

La società di gestione del risparmio che non intenda adottare dette delibere di adeguamento è tenuta a deliberare la liquidazione del fondo comune d'investimento, in deroga ad ogni disposizione di legge. In tale ipotesi, l'imposta sostitutiva di cui sopra è dovuta nella misura del 7%.

Razionalizzazione dell'accertamento nei confronti dei soggetti che aderiscono al consolidato fiscale nazionale (art. 35)

Le rettifiche del reddito complessivo di ciascun soggetto che partecipa al consolidato fiscale nazionale saranno effettuate con un unico atto, notificato sia alla consolidata sia alla consolidante, con la conseguenza che il pagamento delle somme che scaturiscono dall'atto unico effettuato da una delle società estingue l'obbligazione dell'altra.

Le disposizioni sono applicabili dal 1° gennaio 2011 con riguardo ai periodi d'imposta per i quali a tale data sono ancora pendenti i termini per l'accertamento *ex art. 43 d.p.r. 29 settembre 1973, n. 600*.

Emendamento 8.2000 al d.l. 31 maggio 2010, n. 78

Il 7 luglio 2010 è stato presentato un emendamento alla manovra 2010 (d.l. 31 maggio 2010 n. 78) per le imprese che esercitano i rami vita, secondo il quale la variazione delle riserve tecniche obbligatorie relative ai rami vita concorre a formare il reddito dell'esercizio per la parte corrispondente al rapporto tra l'ammontare dei ricavi e degli altri proventi che concorrono a formare il reddito d'impresa e l'ammontare complessivo di tutti i ricavi e proventi, anche se esenti o esclusi, ivi compresa la quota non imponibile dei dividendi di cui all'articolo 89, comma 2, TUIR e delle plusvalenze di cui all'articolo 87, TUIR. In ogni caso, tale rapporto rileva in misura non inferiore al 95 per cento e non superiore al 98,5 per cento.

La disposizione è stata aggiunta in fase di conversione con il comma 13-*bis* all'art. 38.



Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione

La Società nel 2010

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale, rete distributiva
e sistemi informativi

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

